

FLASTI

Testo e foto di GIANNI NETO

IL RARISSIMO ARACNANTO

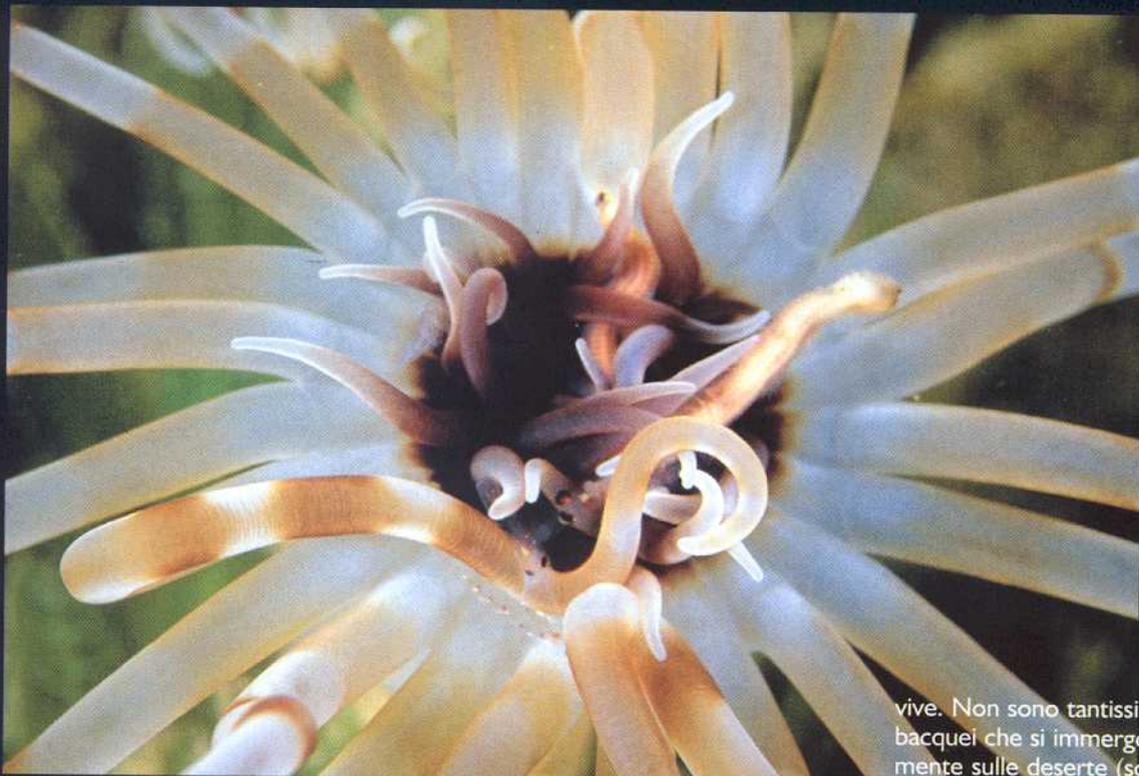


Tutti i subacquei conoscono il ceriario, splendido animale con oltre cento tentacoli dai colori più vari. Pochi, però, hanno avuto la fortuna di incontrare un ceriario particolare: l'aracnanto. Celenterato dalle abitudini esclusivamente notturne, *Aracnanthus oligolodus*, questo il suo nome scientifico, è, infatti, una specie considerata rara. Finora è stato segnalato in pochissime zone del Mediterraneo, mentre risulta che sia piuttosto frequente nello Stretto di Messina, dove di solito lo si incontra sui fondi sabbiosi, fangosi e detritici, a profondità comprese fra i dieci e i cinquanta metri.

La scarsità delle segnalazioni è probabilmente dovuta, oltre che alla sua scarsa diffusione, anche a due altri fattori: le abitudini notturne e l'ambiente in cui

L'aracnanto vive sulle distese sabbiose e fangose. Raro da incontrare sembra essere abbastanza frequente solo nelle acque dello Stretto di Messina.





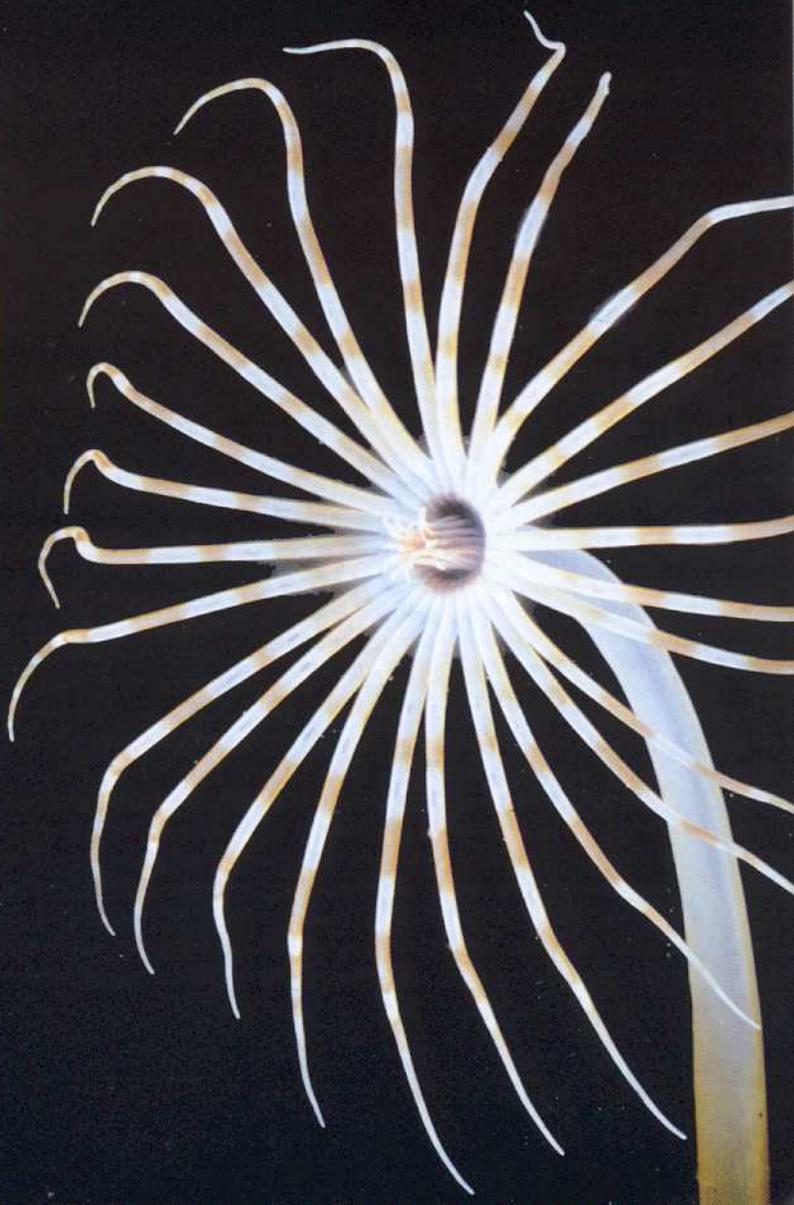
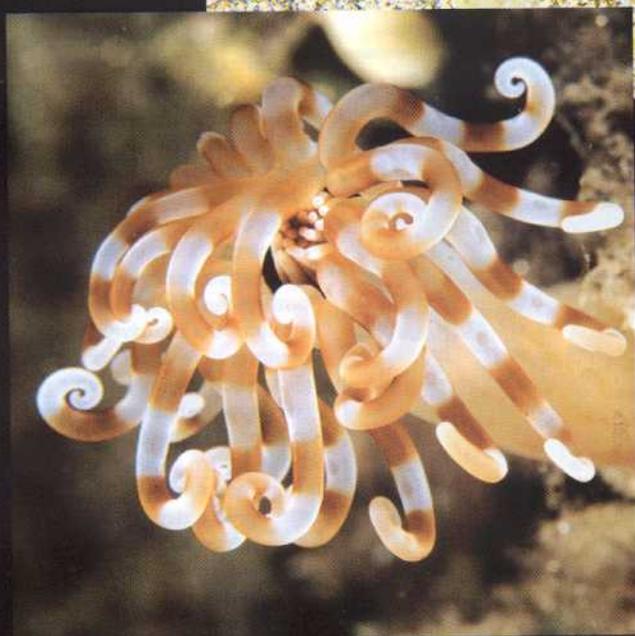
L'aracnanto si nutre di piccoli crostacei e di altri invertebrati trasportati dalla corrente.

vive. Non sono tantissimi, infatti, i subacquei che si immergono volontariamente sulle deserte (solo in apparenza) distese sabbiose, specialmente se sono battute da forti correnti e, per di più, di notte.

Il nostro invertebrato vive all'interno di una guaina sottilissima e trasparente, molto diversa da quella del cerianto che conosciamo, spessa e membranosa. I tentacoli, posti all'apice del lungo stelo, sono disposti su due file concentriche: quelli raggruppati intorno alla bocca sono piccoli e di colore bruno, mentre quelli esterni sono lunghi e sottili e caratterizzati da bande rossicce su fondo bianco.

L'Aracnanthus oligolodus si nutre di piccoli crostacei e di altri invertebrati trasportati dalla corrente. Le prede vengono rapidamente convogliate verso la





bocca e inghiottite. Per osservare come caccia, è sufficiente illuminarlo: la luce della torcia attirerà immediatamente vicino all'aracnante i piccoli organismi che in gran quantità vagano nella notte e il nostro amico non si lascerà scappare l'occasione di acchiapparli per procurarsi un facile pasto. Attenzione, però, a non insistere troppo con la luce, perché al nostro personaggio, in verità, non piace tanto stare sotto i riflettori, per cui, dopo qualche istante di palcoscenico, ritirerà i tentacoli e scomparirà repentinamente sotto la sabbia.

Gianni Neto